

MINISTERO DELL'INTERNO

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI**

(Chiarimento)
PROT. n° P1566
4122/sott. 67

Roma, 12 dicembre 2008

OGGETTO: Rete idrica antincendio in edificio di civile abitazione - D.M. 06/05/1987¹ n. 246 - Quesito.

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti, pervenuta con la nota a indicata margine, questo Ufficio chiarisce quanto segue. Le caratteristiche prestazionali e di installazione dell'impianto idrico antincendio di un edificio di civile abitazione sono state definite da specifica regola tecnica e precisamente il D.M. n. 246 del 16 maggio 1987. Di conseguenza, nel ribadire il contenuto della nota ministeriale di prot. P412/4101 del 24/05/2000 si precisa altresì che, in generale, qualora il titolare di un'attività ritenga appropriato adottare soluzioni impiantistiche diverse da quelle previste dalle regole tecniche, deve necessariamente seguire le procedure di deroga previste all'art. 6 del D.P.R. n. 37 del 12/01/1998. Si soggiunge, inoltre, che alcune delle tematiche poste dal Comando in indirizzo sono state oggetto di approfondimento, i cui sviluppi saranno trattati in un prossimo provvedimento legislativo al fine di superare le contraddizioni fra le caratteristiche e le prestazioni idrauliche richieste dalle regole tecniche di prevenzione incendi rispetto a quelle indicate dalle norme UNI 10779.

Parere della Direzione Regionale

Si trasmette il quesito pervenuto attraverso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecco relativo alle caratteristiche prestazionali e di installazione degli impianti idrici antincendio con naspi a servizio di edifici di civile abitazione.

Al riguardo, tenuto anche conto dei chiarimenti forniti con nota ministeriale prot. P412/4101 del 24/05/2000 e considerato che per il caso specifico la regola tecnica di prevenzione incendi non fornisce le caratteristiche richieste, si condivide il parere del Comando circa l'applicazione dei requisiti prestazionali e di alimentazione previsti dalla norma UNI 10779 per aree con livello di rischio 2.

Per quanto riguarda i criteri di installazione dei naspi o idranti in presenza di scala a prova di fumo interna, pur tenendo conto che la regola tecnica ne prescrive l'installazione all'interno del locale filtro, si ritiene maggiormente idonea l'installazione all'interno dei compartimenti, in accordo con il punto 7.5.1 della norma UNI 10779 e con le più recenti regole tecniche di prevenzione incendi (es. strutture sanitarie ed uffici).

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero.

Parere del Comando

Si trasmette il quesito dell'ing. XXX YYYY relativamente alle prestazioni idrauliche di un impianto idrico antincendio con naspi a servizio di un edificio di civile abitazione.

A parere dello scrivente Comando, in assenza di specifiche disposizioni regolamentari, si possono applicare le norme di buona tecnica vigenti. Pertanto appare adeguato riferirsi alla norma UNI 10779.

In essa le prestazioni di tre idranti UNI45 - per aree di livello 2 - sono ritenute equivalenti alle prestazioni di quattro naspi (e non tre, come richiesto dal professionista) in posizione idraulicamente più sfavorita con le seguenti caratteristiche:

q > 60 l/min; p > 3 bar per ciascun naspo;
dimensionamento: Q > 240 l/min, P > 3 bar, autonomia > 60 min per ogni colonna montante
(due colonne in caso di più colonne)

Inoltre - come chiarito dalla norma stessa al punto 7.5.1 - in presenza di filtro a prova di fumo è più idoneo il posizionamento di naspi su entrambi i compartimenti collegati attraverso il filtro (e non all'interno del filtro).

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni di codesti superiori Uffici

Parere del Tecnico

¹ Leggasi "16/05/1987" al posto di "06/05/1987" N.d.R.

Spett. Comando,

con riferimento al decreto pari oggetto si evidenzia che per quanto attiene agli impianti antincendio viene prescritto al punto 7.:

La rete idranti deve essere costituita da almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco 45 UNI 804 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo.

Il naspo deve essere corredato di tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm e di lunghezza idonea ad assicurare l'intervento in tutte le aree del piano medesimo.

Tale naspo deve essere installato nel locale filtro, qualora la scala sia a prova di fumo interna.

Al piede di ogni colonna montante deve essere installato un idoneo attacco di mandata per autopompa.

L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di 2.

L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione, ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua al bocchello di bar 1,5 per un tempo di almeno 60 min.

I requisiti prestazionali della rete idrica antincendio sono nella norma esattamente definiti in presenza di un impianto che preveda idranti con attacco UNI 45 e sono (supponiamo la presenza di una sola colonna montante):

- portata minima 360 l/min.;
- portata minima ai tre idranti maggiormente sfavoriti: 120 l/min;
- pressione residua al bocchello: 1,5 bar;
- caratteristiche di erogazione garantite per 60 min.

Le prestazioni richieste sono sostanzialmente conformi alle indicazioni della norma UNI 10779 per le aree con livello 2 di rischio.

Il Decreto consente l'installazione di naspi (diametro 25 mm) in luogo di idranti con attacco UNI 45 ma non precisa differenti requisiti di portata e/o pressione in funzione delle diverse caratteristiche idrauliche dei due dispositivi.

Adottando come riferimento le indicazioni connesse alle caratteristiche di portata e pressione della citata UNI 10779 (la cui osservanza viene richiesta da Codesto Spettabile Comando in assenza di specifiche prescrizioni nelle regole tecniche di riferimento per attività normale) per le aree di rischio di livello 2 dovranno essere garantite:

- portata minima ai tre naspi maggiormente sfavoriti: 60 l/min;
- pressione residua al bocchello: 3 bar;
- caratteristiche di erogazione garantite per 60 min.

Mutuando quindi le indicazioni prestazionali dalla norma di buona tecnica (pubblicata in data successiva al D.M. in oggetto) la portata minima richiesta per una colonna interna con attacco a naspi sarebbe pari a 180 l/min in luogo dei prescritti 360 l/min.

Si richiede pertanto a Codesto Spettabile Comando un parere formale circa la conformità alle norme di legge e di buona tecnica vigenti di una rete idrica antincendio a servizio di edifici di civile abitazione soggetti a sopralluogo di controllo da parte dei Vigili del Fuoco che risponda alle seguenti requisiti:

- installazione di una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio con un attacco a naspo per ogni piano;
- i naspi saranno costituiti da una tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm e di lunghezza idonea ad assicurare l'intervento in tutte le aree del piano medesimo con dispositivo di erogazione conforme alle applicabili norme di prodotto;
- i naspi saranno installati nel locale filtro, qualora la scala sia a prova di fumo interna;
- al piede di ogni colonna montante sarà installato un idoneo attacco di mandata per autopompa;
- l'impianto sarà dimensionato per garantire una portata minima di 180 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di 2;
- l'alimentazione idrica sarà in grado di assicurare l'erogazione, ai 3 naspi idraulicamente più sfavoriti, di 60 l/min cad., con una pressione residua al bocchello di 3,0 bar per un tempo minimo pari a 60 min.

In attesa di un Vostro gradito chiarimento porgo distinti saluti.